

Augello bacchetta Marrazzo sulle Asl e va in Procura

■ Un esposto-querela contro ignoti fornitori del servizio sanitario regionale per «truffa aggravata e continuata» ed «eventuale appropriazione indebita». Piero Marrazzo, il suo assessore Battaglia e l'amministratore delegato di Laziomatica, Edoardo Narduzzi, citati come testimoni. Una precisa richiesta alla magistratura di accertare la verità sulla questione delle doppie fatturazioni delle Asl e una certezza: le operazioni di certificazione del credito in corso, sbandierate dall'amministrazione regionale non sono nuove, ma introdotte dalla giunta Storace nel 2003.

Così, il senatore di An e vicepresidente del Consiglio regionale, Andrea Augello, è passato dalle parole (quelle di Marrazzo) ai fatti. Perché, se è vero come dichiarato ai giornali dal presidente della Regione, che esisterebbero 80 milioni di euro di fatture false che sarebbero state pagate dalle Asl locali a fornitori e banche, in quanto inserite due volte nel sistema elettronico (con oltre 600 errori su 400mila documenti controllati), allora è pur vero che deve essere l'autorità competente, cioè la magistratura, ad occuparsene. Ecco perché Augello ieri mattina è andato dritto dai carabinieri a sporgere denuncia e loro faranno le opportune verifiche. Ma perché, si chiede l'esponente di An, Marrazzo anziché convocare una conferenza stampa, non ha denunciato lui stesso le presunte irregolarità? Mistero.

Fatto sta che l'accusa è pesante, visto che si parla di una tentata truffa milionaria, tra il 2004 e il 2005, andati in fumo. «Sono stato costretto a rivolgermi alla magistratura», ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio regionale, «perché è evidente che Marrazzo ha fornito una notizia criminis: infatti, se davvero i fornitori delle Asl ci hanno rifilato fatture doppie per un controvalore di 80 milioni di euro, hanno commesso un reato. Dice che si sente di escludere il dolo ma spetta ai magistrati accertarlo, non alla giunta regionale». Secondo Augello, «si potrebbero escludere errori imputabili alle Asl. La raccolta dell'elenco dei crediti richiesti dai fornitori, infatti, è stata realizzata da Laziomatica, ma le Asl non hanno ancora valutato le evidenze contabili in loro possesso né certificato i crediti esistenti, lavoro che eseguiranno entro il

30 giugno». Quindi, continua, «le possibilità sono due: o i fornitori hanno tentato di fatturare 80 milioni privi di qualsiasi giustificazione, nel qual caso il governo regionale ha il dovere di denunciare l'accaduto, oppure non ci sono doppie fatture, ma semplici errori di interpretazione commessi da Laziomatica». Poi c'è la questione del debito: presumibilmente la Regione sfonderà, per il 2005, il tetto di 1,8 miliardi di debito. «Mi auguro di cuore», ha concluso il senatore, «che tutto dipenda dall'incompetenza di alcuni dirigenti di Laziomatica».

«L'iniziativa assunta da Augello ha avuto il merito di smascherare la spregiudicatezza con cui il nuovo Governo regionale tenta di prendere in giro la stampa e i cittadini», è stato il commento del vicepresidente della commissione Bilancio Bruno Prestagiovanni.

Brunella Bollioli